

Cos'è la pace? È una domanda che mi sono posto tante volte ma ogni volta trovo una risposta diversa. Cos'è la pace se c'è un premio ad essa dedicata e viene attribuito sulla sola base delle buone intenzioni? Il Nobel per la pace dato a Barack Obama è stato dato sulla parola. Non tanto per quanto ha fatto ma per quanto potrà fare. Non a caso lo stesso premiato lo ha considerato come "un invito all'azione".

Un uomo può essere definito di pace quando quotidianamente si attiva per rafforzare l'attività bellica nel mondo o magari rifiuta di incontrare ufficialmente un altro uomo di pace?

Il mancato incontro tra Barack Obama e un altro Nobel anche Lui, quale il XIV Dalai Lama, incontro non realizzato solo perché la real politik ha deciso di salvaguardare i rapporti economici che intercorrono tra il suo Paese e la Cina come deve essere considerato? Che ne pensa tale uomo di pace dei dissidenti cinesi che sulla propria pelle hanno pagato e pagano quotidianamente i soprusi di un regime comunista?

In che consiste un premio alla pace quando un uomo ha potuto realisticamente fare ben poco per la pace, per via di un ruolo politico che lo vede protagonista da meno di un anno?

Obama, mi sembra di ricordare, parla molto di pace ma un Nobel può essere assegnato solo perché qualcuno ha proferito belle parole e ha compiuto pochi fatti? Mister Obama, quale uomo di pace, con chi ha fatto la pace? Quanti soldati ha ritirato dall'Iraq? È vero che per l'Afghanistan sta per chiedere al Congresso altri 40 mila uomini oltre ai 68 mila già presenti? Il Pakistan oltre ai 27 bombardamenti subiti ai confini con l'Afghanistan ne subirà altri grazie al beneplacito del Nobel per la pace? Come mai ha deciso di installare nuove basi militari in Colombia?

Che tipo di interventi ha tenuto il premio Nobel Obama, lui che è un grande comunicatore, in favore di quei combattenti per la pace quali i giovani dell'Iran che a Teheran sono scesi in piazza per rivendicare diritti di libertà e di pace per poi essere perseguitati e massacrati? Non c'è forse un gap da colmare fra le promesse fatte ed i risultati ottenuti o forse un giorno il Premio Nobel per la Pace dichiarerà guerra all'Iran?

Di nuovo mi chiedo : cos'è la pace?

Ha senso un premio dedicato ad essa o forse ha più senso il quotidiano vivere di chi lotta ogni giorno per la pace? E ce ne sono molti di uomini di pace senza premio, di uomini in guerra per far pace ogni giorno con la propria coscienza. Forse sono questi i silenziosi semi che germogliano in un bosco dove fa più rumore un albero che cade che migliaia di alberelli che crescono. Forse sono proprio questi gli uomini o le donne che un premio lo hanno ricevuto da tempo perché non scesi a quei compromessi che toglie il sonno. Forse sono proprio

questi uomini e queste donne che con il proprio premio nel cuore sanno che possono andare avanti perché la propria forte determinazione è più grande di qualsiasi guerra.

Come disse qualcuno ben più titolato di me: “non è ancora arrivato, per gli onesti, il tempo di vivere in pace”. Di conseguenza al di là di qualsiasi premio e al di là di qualsiasi uomo premiato sono convinto che il mondo sia pieno di uomini di pace non premiati, iniziando dal Mahatma Gandhi passando per Giovanni Paolo II, andando da Vaclav Havel e ai dissidenti cinesi .

Non dimentichiamo che spesso i premi, ai veri uomini di pace, servono a ben poco soprattutto se ricordiamo che concorsero, come candidati per il Nobel, anche uomini come Mussolini, Stalin e Hitler o che furono premiati uomini come Henry Kissinger o Yasser Arafat.

Per tornare al premio conferito a Barack Obama uso le parole di Pierferdinando Casini: “premio Nobel a Obama? Non ho ancora capito cosa ha fatto. Speriamo che faccia in futuro tutte le cose splendide che il Nobel auspica”.

Oscaro Biferi  
Consigliere Comunale UDC Montesilvano